

Il sito dovrebbe accogliere un impianto per gli scarti di lavorazione dei rifiuti

Discarica a Dinami, i cittadini insorgono Lanciata una petizione per fare chiarezza

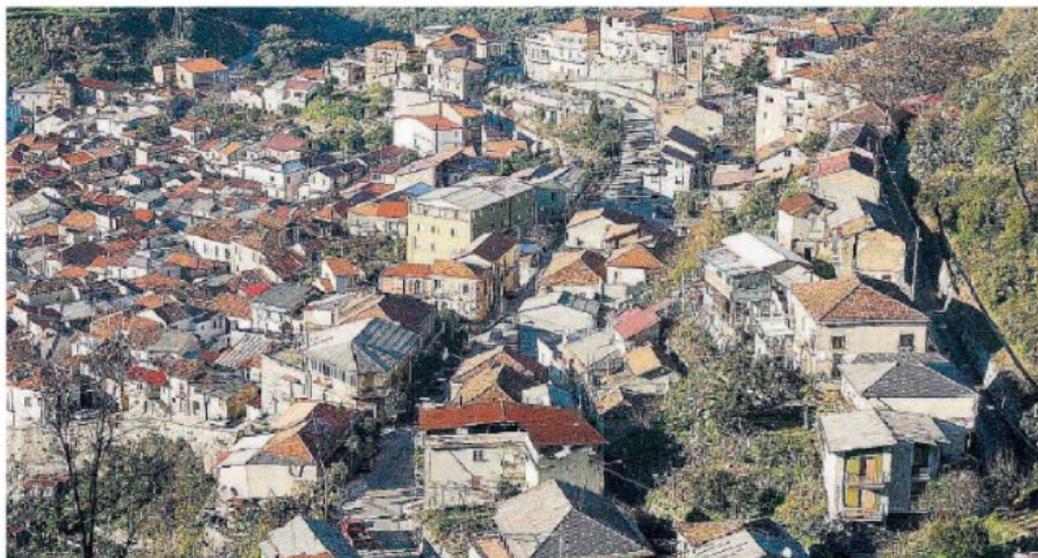
Il sindaco: al momento è solo una proposta non messa ai voti

Valerio Colaci

DINAMI

Non è stata accolta bene a Dinami la notizia, trapelata dopo l'ultimo incontro Ato dello scorso 5 gennaio, in cui il sindaco della cittadina ha proposto la realizzazione di una nuova discarica nel territorio del proprio comune. Nulla di concreto all'orizzonte ma solo una proposta avanzata, e neppure messa ai voti, della disponibilità di un sito in località "Cesà", circa tre ettari in corrispondenza dello svincolo Mileto/Dinami dell'A2, dove poter installare un impianto di stoccaggio degli scarti di lavorazione di altri impianti di trattamento rifiuti.

Già dalle prime indiscrezioni, tuttavia, alcuni residenti hanno avviato una petizione online per opporvisi. «L'Amministrazione comunale – recita l'istanza, che ha già raccolto alcune centinaia di sottoscrizioni – ha messo a disposizione un sito considerato dalla regione "utilizzabile per la realizzazione della discarica. Riteniamo – sottolineano i promotori – che la priorità sia anzitutto la salubrità ambientale verso gli abitanti di questo comune, già martoriato da disservizi e limitatezze. Pertanto – proseguono – questa raccolta firme vuole esprimere dissenso riguardo tale scelta, ricordando che non siamo il cestino della spazzatura di nessuno ed invitando a optare per altro luogo che non sia in territorio dinamese».



Fuoco incrociato La proposta di realizzare un impianto per i rifiuti ha scatenato prese di posizione tra la cittadinanza

Sulla vicenda ha detto la sua anche il deputato Riccardo Tucci, originario di Dinami, il quale ha chiesto al sindaco Ciccone «la massima trasparenza e il rispetto del diritto della comunità di sapere cosa si decide in suo nome nelle stanze dei bottoni». Tucci ricorda un progetto simile sostenuto anni fa dallo stesso Ciccone e sonoramente bocciato dai cittadini. «Oggi – conclude il parlamentare – la scienza ha fatto passi da gigante sulla gestione integrata dei rifiuti, ma qualunque scelta si faccia è importante che avvenga nella massima trasparenza e pubblicità».

Ed anche il segretario generale

della Cisl, e già sindaco di Dinami, è intervenuto sulla questione, parlando del gesto di Ciccone come un «gioco tramato nell'ombra alle spalle della propria città ma ormai scoperto, per cui l'unica cosa che rimane da fare è chiedere scusa e spiegare pubblicamente cosa intende fare e, soprattutto, cosa ci sia dietro questa paventata disponibilità, perché letta così il fine sembrerebbe esclusivamente di natura elettorale. Ciccone – chiude Cavallo – ci aveva già provato anni fa ma i cittadini avevano respinto con forza il progetto che, sono sicuro, respingerebbero ancora. È per questo motivo, ovvero evitare una se-

conda bocciatura, che ora si è mosso sottobanco?».

Dal canto suo Ciccone evidenzia l'importanza strategica che un tale sito, lontano dal centro abitato, avrebbe non solo per Dinami ma per l'intera provincia, che non ha ancora una sua discarica. «Comunque – evidenzia ancora Gregorio Ciccone – non è il caso di creare allarmismi, perché al momento si tratta solo di una semplice proposta, che dovrà essere valutata dalla Regione insieme all'idoneità del sito. Se ci sarà l'ok – conclude – andremo avanti ed informeremo i cittadini della vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA